

Crisi e Congresso: il Pd deve parlare al Paese

Com'era prevedibile l'estate non ha portato miracoli. La crisi c'è e il peggio ancora non l'abbiamo visto. Anche in provincia di Pisa. Nei giorni scorsi si è saputo che dal 2011 la Continental non fornirà più iniettori alla Bmw. Gli operai della Bulleri Brevetti di Cascina sono senza stipendio da sei mesi, la Ghiarameccanica di Perignano chiede l'accesso alla Cassa integrazione, calano le commesse alla Tmm di Pontedera e alla Asso Werke di Fornacette, alla Smith di Saline si prospettano 13 settimane di stop della produzione. Le imprese del Distretto del Cuoio sono in grave difficoltà, al punto da aver spinto i sindaci, quasi un anno fa, ad istituire un Tavolo di crisi con imprenditori e sindacati. I numeri complessivi sono impressionanti: 1.500 posti di lavoro persi in 7 mesi, oltre 300 addetti del settore metalmeccanico a rischio Cassa integrazione, richieste di accesso alla Cassa cresciute del 400% rispetto al 2008. E ai lavoratori in difficoltà viene negato anche ciò a cui hanno diritto: il segretario della Cgil rivela che solo un terzo di coloro che hanno perso il lavoro ha ricevuto la mobilità, mentre dei soldi promessi dal Governo per gli ammortizzatori sociali in deroga non è arrivato un euro. Con questo scenario da incubo sullo sfondo, il Pd si avvicina al Congresso. Questi temi nel dibattito congressuale devono essere affrontati: l'incapacità del Governo di offrire risposte ai lavoratori e agli imprenditori è talmente evidente che non possiamo restare passivi senza reagire. Il Pd deve parlare al Paese: ai Congressi di Circolo e alle Primarie dobbiamo aggiungere una forte mobilitazione esterna, che coinvolga tutte le forze sociali e politiche, che riesca ad unire il precario dell'università con il lavoratore del distretto del Cuoio e il metalmeccanico, l'artigiano con il piccolo imprenditore. Giustizia sociale, solidarietà, mobilitazione: sono parole dimenticate, lasciate ad una realtà sempre più virtuale nella quale la vincita al Superenalotto diventa l'ultima possibile risposta, come se fosse l'unica speranza per un padre e una madre per dare un futuro migliore ai propri figli. Non è questa la società che vogliamo. E in questo Congresso dobbiamo dirlo forte e chiaro: il Pd crede in una società diversa, fondata sull'istruzione e sul lavoro, su un sistema di solidarietà sociale che offra una protezione solida contro le altalene dell'economia.

Ivan Ferrucci

(segretario provinciale Pd Pisa)